

La falsa «Testa» di Modigliani

Livorno, beffa delle sculture

Assolti due critici d'arte che autenticarono i «Modi»

Ma dove sono le teste false?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
PAOLO MALVENTI

LIVORNO. Non ci fu alcun tentativo di truffa nella «beffa di Modi». Il giudice ha deciso, in istruttoria, di assolvere i curatori del catalogo delle «Pietre ritrovate di Modigliani» perché gli esperti credevano nella loro autenticità. Ma il giallo delle «teste» di Modigliani, una delle più terribili gaffe nella storia della critica d'arte italiana, non si chiuderà neppure con quei «non luogo a procedere», dichiarato in fase istruttoria dal giudice Paolo Vadala, chiamato a decidere se nelle azioni dei fratelli Dario e Vera Durbè e del pittore Angelo Tiloni, curatori del catalogo sulle pietre ritrovate vi fossero gli estremi del reato di truffa. Con questa decisione, depositata martedì, il tribunale ha riconosciuto la buona fede dei due nel riconoscere come «autentiche» le sculture pescate nei fossi di Livorno, le «teste» rivelatesi poi dei falsi.

Un'altra pagina della «beffa di Modi» si è chiusa, ma immediatamente se ne aprono altre: dove sono quelle sculture che oggi hanno un valore veniale notevole (le ultime notizie le danno per conservate in un covo della banca d'Italia) e chi ne è il legittimo proprietario? Sia i ragazzi autori di «Modi 2» che Angelo Frogia, autore delle altre due sculture, ne hanno richiesto la restituzione, ma anche il comune di Livorno potrebbe vantare diritti, visto che le ha ripescate dai fossi (vige la legislazione marittima) dove erano state gettate. Se le tre sculture, che fecero girare prima al miracolo (quando vennero ritrovate) e poi allo scandalo (quando si seppe della loro falsità) potessero in futuro fare bella mostra di sé nel museo civico livornese a impennare ricordo della clamorosa vicenda. Come si ricorderà infatti, in quel lontano luglio 1984 studiosi come lo stesso Dario Durbè sovrintendente della Galleria nazionale d'arte moderna di Roma, Cesare Brandi, Ludovico Ragghianti e Carlo Giulio Argan dichiararono, quelle pietre abbozzate con scalpello e trapano elettrico, autentiche opere del giovane Modigliani. A questa attribuzione di autenticità, occorre riconoscerlo, concorsero numerose ed accidentali coincidenze. Il fatto che il dragaggio dei fossi alla ricerca delle «teste perdute» fosse dovuto ad una leggenda popolare che voleva Modigliani si fosse disfatto di quei sassi prima di andare a Parigi, i risultati delle analisi condotte da autorevoli scienziati che sostennero come le pietre si trovavano immerse in acqua da decine di anni ed un effetto trascinato dovuto dall'importanza del ritrovamento che fece ben presto il giro del mondo.

Romagna: il governo rimanda le decisioni ufficiali sugli orari delle discoteche. Mamme e papà si organizzano

Nuova moda aspettare a turno i ragazzi davanti ai locali. All'alba, file di macchine. «Si divertono, e senza rischi»

Contro le «stragi del sabato» i genitori diventano tassisti

Mentre continua il «tra e molla» dell'onorevole Cristofori sugli orari delle discoteche (ci sarà un nuovo incontro con la Regione Emilia Romagna terminata la crisi di governo), c'è chi si organizza. Una necessità per contrastare le cosiddette stragi del sabato sera. Alle 4 del mattino, fuori dalle discoteche della riviera, centinaia di genitori aspettano i loro figli per riportarli a casa «integri».

DAL NOSTRO INVIATO
ANDREA GUERAMANDI

CERVIA. Non è una moda ma ne ha tutte le caratteristiche. I genitori si organizzano. E per organizzarsi perdono il sonno. Che sia il bisogno di emulare i propri figli? C'è da dire che non sarebbero riusciti comunque a dormire sonni tranquilli. Quasi tutti avranno fatto questo ragionamento prima di bersi un caffè, indossare il soprabito e tirar fuori la macchina dal garage ad un'ora impossibile. Risultato finale davanti alle discoteche della riviera decine e decine di impacciati (e assonnatissimi) quarantenni (e oltre) aspettano i propri figli e gli amici dei figli per riportarli a casa. Meglio stanchi, stanchissimi, che preoccupati.

Sabato scorso alle 23 e poi alle 4 del mattino, nel piazzale davanti al «Cotton», uno dei locali di tendenza sempre pieno come un uovo di teenager. Due enormi piste su due piani. A terra «house music» e sopra le colonne sonore dei film famosi (da Tom Cruise a Twin Peaks). I ragazzi cominciano ad arrivare verso le 23. In motorino, in super moto, in macchina. Ma qualcuno, prima cinque, poi altri quattro, poi altri cinque, scende dalle macchine del padre e della madre. Alla fine saranno duecento. Accompagnati a ballare dal genitore che, disciplinatamente,



fuori lo stesso. E d'altra parte visto il costo delle consumazioni, non credo che sia l'«alcol» che bevono in discoteca che li fa finire fuori strada. Mio figlio tra un paio di mesi avrà la patente. Non gli darò la mia Volvo, ma la Panda di mia moglie.

E loro, i ragazzini e le ragazzine che a migliaia infestano i locali fino alle 4 del mattino, cosa dicono di questa nuova moda?

«Mio padre - dice Mirko, 17 anni - mi ha raccontato che quando lui aveva la mia età

negli anni Settanta, si faceva accompagnare in Vespa dal padre e al ritorno lo andava a prendere lo zio. Non cambia proprio niente. Non ci vedo nulla di male. Il mio divertimento quando sono in discoteca resta intatto. So che lui è fuori, ma non mi sento in colpa per avergli fatto perdere qualche ora di sonno. Poi quando esco sono talmente stanco che è piacevole farsi accompagnare a casa».

Sono già le tre e mezza. Nel piazzale davanti al «Cotton» le macchine dei grandi aspetta-

no i ragazzi escono a gruppi, individuano l'auto giusta e salgono. Sono stanchi, ma felici. Prima di salire Davide, 18 anni, ma ancora senza patente a domanda risponde: «Questa soluzione è ok. Quando io o qualche mio amico avremo la patente faremo a turno chi guida non dovrà bere neppure un goccio».

Il tempo è pieno di luci e di cose. Le strade che tornano a casa sono intasate come a Ferragosto. Speriamo solo che i padri resistano ai colpi di sonno...

Congresso Fiavet a Jesolo

Effetto Golfo sul turismo

Gli agenti di viaggio chiedono i «danni di guerra»

DAL NOSTRO INVIATO
MICHELE SARTORI

JESOLO. Ci sono gli intraprendenti. Una piccola agenzia marchigiana sta organizzando un selezionato tour dell'Albania, «dove la vita sa ancora d'antico». Titolo provvisorio «Avanti c'è posto». Un altro operatore romano ha preparato un giro d'Italia «lungo gli alben centenari» appropriandosi (non doveva restare segreto?) ministeriale. E un'agenzia lombarda ha preso al volo l'ultimo film di cassetta, proponendo un soggiorno in una riserva indiana «Viaggio coi lupi». D'altra parte, se non si sfodererà un po' di fantasia il congresso nazionale delle agenzie di viaggio iscritte alla Fiavet (2.500 su oltre 3.000) inizia fra notizie catastrofiche. Attentati a Roma. 36 turisti greci arsi vivi in Turchia. Disordini nel parco di Plitvice. Scontati ed agitazioni di risorgenti nazionalismi in mezzo mondo. E meno male che negli ultimi giorni nessuno pullman di gente scolastica ha subito incidenti. Proprio adesso che la guerra nel Golfo era finita in tempo per consentire il minibomb di Pasquetta.

«Dovremo rimediare sulle utopie e gli entusiasmi di Budapest», annuncia il presidente Fiavet Gualtero Scanziani, riferendosi al congresso di un anno fa a Besterma, in cuor suo, per il terremoto in odore di rinascita, cerca di metterci una pezza con dichiarazioni rassicuranti. «Le misure antiterrorismo adottate sono più che efficaci». Basterà a tranquillizzare le froste del turismo di massa che, basta un niente a trasformare in mandrie imbrozzolate in uno stampe? Dopo il Golfo - «Cinquante miliardi persi solo dalle agenzie, programmazione sconvolta anche per le prossime stagioni» - stava appena ricominciando lo stillicidio di prenotazioni. Scanziani ed i suoi colleghi non sanno però fare previsioni, visto che sta succedendo in Si intuscono appena le tendenze espresse dagli italiani indennizzati a recarsi all'estero. Un po' di ripresa su Egitto, Marocco e Tunisia. Risalita delle isole, Seychelles e Mauritius. Buon recupero dell'esotico - l'Estremo Oriente, il Messico - e dei

«maggiori culturali». In Europa situazione immutata, sempre Parigi al primo posto seguita a pari merito da Vienna e Spagna, coi paesi Scandinavi in rincorsa. Maglia nera per l'Est, escluse Ungheria e Polonia. E per il turismo dall'estero un solo segnale, ma fondamentale dovrebbe tornare in massa l'armata tedesca, metà del nostro turismo, e con essa risorgere il mare.

Vista l'incertezza, si intuisce facilmente uno dei temi dominanti del congresso. La Fiavet propone al governo le richieste di due mesi fa - meno Iva, fiscalizzazioni, agevolazioni, fondi d'emergenza per il turismo - accompagnate da un'idea di fondo: «scorporare il turismo dallo spettacolo, il commercio dalla industria, e creare un nuovo «Ministero del Terzo Settore». Scanziani chiede anche alla Cee di indire un «anno europeo del mare» meglio se dell'Adriatico. E già che siamo in ambiente europeo, ecco la sollecitazione a comuni e governo a prestare più attenzione all'iniziativa «Bandiera Blu», quegli stemmi che nei cataloghi turistici infanzano spiagge e approdi organizzati e non inquinati com'è che gli altri paesi se ne sono inghiandati e l'Italia racimola appena 56 bandierine?

Altre rivendicazioni «pari dignità» di tutte le compagnie aeree, più treni merci per drinastare le autostrade alcuni emendamenti alla legge quadro sul turismo che giace, pronta e non votata, da dieci mesi, tanto che Tognoli si rifiuta di partecipare a convegni finché non sarà approvata. Infatti il ministro qui non si è fatto vedere. Il principale è stabilire criteri di professionalità per le agenzie di viaggio, in vista di un Albo Professionale. Sarebbe il benvenuto la metà delle agenzie si è formata negli ultimi due anni di boom selvaggio, più del 50% non supera i 4 addetti, il 12% non possiede neanche un fax. Andranno bene per la giunta a Sotto il Monte non vendita di pentole, ma mettono i brividi se organizzano quindici giorni in Thailandia.

Csm: ok alla nomina di Falcone

Il magistrato palermitano dalla prossima settimana al ministero della Giustizia

ROMA. Il Consiglio Superiore della Magistratura ha dato ieri il segnale di via libera per l'assegnazione della poltrona di direttore degli affari penali del ministero di Grazia e Giustizia a Giovanni Falcone. L'ok dell'organo di autogoverno dei giudici è arrivato dopo quattro ore di discussione, alla fine delle quali è stato varato un documento che rivendica la competenza del Csm in materia di promozioni dei magistrati e mette l'accento sulla distinzione che deve esistere tra funzioni giurisdizionali e funzioni amministrative. Per quanto riguarda il giudice Falcone la nomina è possibile, si legge nel documento, sia per l'esistenza di una legge che prevede anche le funzioni di consigliere di Cassazione, che per i requisiti di anzianità, merito ed attitudine richiesti. Falcone prenderà possesso del

suo nuovo incarico solo la settimana prossima. Per lunedì, infatti, è prevista la riunione della terza commissione referente del consiglio che formulerà la relativa proposta al «plenum» del Csm. Un atto importante che farà cadere il rilievo base al quale la Corte dei Conti non ha ammesso alla registrazione la nomina del magistrato palermitano al vertice dell'ufficio del distretto di via Arenula. La risoluzione approvata ieri dal «plenum» con dodici sì, dieci no e cinque astensioni, è in sostanza il documento predisposto dal consigliere Renato Teresi, con il quale il Csm vuole impedire che assegnazioni di incarichi esterni a magistrati collocati fuori ruolo o, diventino un mezzo per imporre promozioni e per consentire carriere parallele

La Cgil: «Il Parlamento discuta sui 50miliardi spesi per la ricostruzione in Campania»

Scandalo terremoto, l'inchiesta Scalfaro rischia di sprofondare in un archivio

Tra crisi di governo e rimpasti c'è il rischio che la relazione della commissione Scalfaro sui 50miliardi del terremoto di Campania e Basilicata finisca in qualche armadio del Palazzo. In una manifestazione a Roma, ieri, la Cgil ne ha chiesto la immediata discussione in Parlamento. «Nelle due regioni - hanno sottolineato i dirigenti sindacali - dopo dieci anni non vi è stata ricostruzione e neppure sviluppo».

ENRICO FIERRO

ROMA. Dopo quattordici mesi di lavoro, la commissione che ha indagato sul terremoto che dieci anni fa colpì Campania e Basilicata, lo scorso 5 febbraio, ha consegnato al Parlamento la sua relazione. Oltre duecento pagine e cento allegati che passano ai raggi X. Quello che è stato definito «il più grande scandalo politico dal dopoguerra».

Il terremoto, che la sera del 23 novembre del 1980 provocò 3mila morti, è già costato oltre 50miliardi. Una spesa costellata di scandali e infiltrazioni camorristiche, mentre la maggior parte dei paesi e delle città colpite non sono ancora stati ricostruiti e oltre 4miliardi famiglie vivono ancora in alloggi precari. Tra crisi di governo, rimpasti e «rimpasti», la rela-

zione Scalfaro, non votata dalla Dc, rischia di fare la fine della relazione della prima commissione Antimafia consegnata alle Camere nel 1976, venne discussa solo sei anni dopo. È stata questa la denuncia che la Cgil ha fatto ieri a Roma nutrendo i dirigenti di Campania e Basilicata. Sia Paolo Brutti, il segretario confederale che si occupa dei problemi del Mezzogiorno, che Pino Rotiroli nella relazione introduttiva, hanno sottolineato l'urgenza di discutere subito, appena chiusa la crisi di governo, le conclusioni di Scalfaro.

Perché la gestione dei 50miliardi della ricostruzione, ha puntualizzato Mario Sai, dell'ufficio meridionale della Confederazione, «è il segno di quel cattivo meridionalismo che insieme al leghismo è oggi

uno dei peggiori nemici del Mezzogiorno». In Campania e Basilicata a dieci anni dal terremoto la situazione è di «estrema gravità», ha detto Rotiroli. «Non vi è stata ricostruzione e neppure sviluppo». I venti poli industriali finanziati, dodici nelle aree interne della Campania e otto in quelle della Basilicata, sono già in crisi con aziende che non sono entrate mai in funzione. Unanime il giudizio di sindacalisti e politici presenti (Franco Sapia per il Pds, Achille Cutrera per il Psi, Ada Becchi per la Sinistra Indipendente e Cecchetti per i Verdi) le responsabilità dei ritardi e degli sprechi sono delle strutture straordinarie create per gestire il dopoterremoto. Una teoria di commissari di volta in volta delegati a gestire l'emergenza, le decine di mi-

gliaia di miliardi per le industrie e 20mili per la costruzione delle case a Napoli. «Con il risultato - è l'opinione di Paolo Brutti - che l'unica azienda che in quelle aree ha prosperato è stata quella della criminalità organizzata». Per queste ragioni, Becchi, Sapia e Cutrera si sono trovati d'accordo sulla necessità che, per quanto riguarda i 3miliardi già stanziati per il proseguimento della ricostruzione, tutto rientri «nella gestione ordinaria». Il senatore Cutrera, vice presidente della commissione Scalfaro, ha riproposto l'istituzione di un'autorità mista Stato-Regioni interessate, mentre Francesco Sapia (Pds) ha illustrato il disegno di legge del suo partito che punta alla istituzione di uno strumento permanente di controllo del Parlamento sugli interventi di ricostruzione.

Incidente sul lavoro a Prato

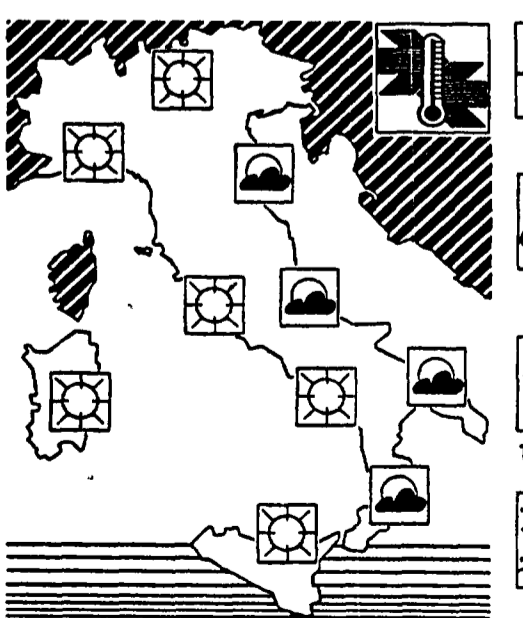
Il ferito è troppo grosso

Non si trova un elicottero in grado di trasportarlo

PRATO. Ha rischiato di morire perché non si è trovato un elicottero abbastanza grande per trasportarlo all'ospedale. Enzo Privitello, un operaio di 30 anni originario della provincia di Catania, è alto e robusto, poco meno di due metri per un centinaio di chili, ma non è un «colosso». Eppure, dopo essere rimasto vittima, ieri mattina intorno alle 8, di un incidente all'interno della tintoria Martelli, un'azienda di Vaiano, nei pressi di Prato, ha dovuto attendere per quattro ore prima di poter essere finalmente trasportato in ospedale. Colpito dallo scoppio di una caldaia, l'uomo ha riportato gravissime ustioni di primo, secondo e terzo grado sul 70 per cento del corpo. I soccorsi, resi così conto della gravità delle sue condizioni, hanno deciso

di farlo ricoverare il più presto possibile al Centro grandi ustionati di Genova. Ma un primo elicottero, un «Huges 500» fatto intervenire dall'Associazione di elisoccorso di Montecatini, si è dimostrato troppo piccolo. È stato allora fatto arrivare un altro mezzo, un «Alouette 109» Aquista dello stesso tipo di quelli in dotazione ai carabinieri. Anche il secondo tentativo è stato però inutile: una volta cancellato a bordo, Enzo Privitello occupava praticamente tutto lo spazio disponibile rendendo impossibile l'assistenza da parte del personale sanitario di bordo. A questo punto i soccorsi hanno deciso di desistere, e intorno a mezzogiorno, dopo quattro ore di comprensibile sofferenza, per l'operaio è cominciato un lungo viaggio in autoambulanza verso Genova.

CHE TEMPO FA



IL TEMPO IN ITALIA: persiste sulla nostra penisola un'area di alta pressione atmosferica. Tuttavia sul suo bordo orientale, in corrispondenza della fascia adriatica e ionica, presenta un debole cedimento a causa del perdurare di un moderato afflusso di aria fredda di origine continentale. Non si tratta ancora di cambiamenti sostanziali ma piuttosto di accenni verso il tempo instabile e variabile.

TEMPO PREVISTO: sul settore Nord-orientale, lungo la fascia adriatica e ionica e i relativi tratti della catena alpina e appenninica tempo variabile caratterizzato da formazioni nuvolose irregolari che durante le ore pomeridiane possono assumere aspetti cumuliformi ma che comunque saranno alternate a zone di sereno. Su tutte le altre regioni italiane il cielo si manterrà sereno o scarsamente nuvoloso.

VENTI: deboli o moderati provenienti dai quadranti settentrionali.

MARI: calmi i bacini settentrionali e centrali, leggermente mossi quelli meridionali.

DOMANI: accentuazione della nuvolosità sulla fascia adriatica e ionica e durante il corso della giornata anche sulle isole maggiori. Sulle altre regioni italiane permarranno condizioni di cielo prevalentemente sereno. In leggera diminuzione la temperatura specie lungo la fascia orientale.

TEMPERATURE IN ITALIA

Bolzano	4 22	L'Aquila	-1 19
Verona	7 20	Roma Urbe	7 22
Trieste	12 18	Roma Flumic	8 19
Venezia	9 18	Campobasso	7 14
Milano	5 21	Bari	10 19
Torino	7 20	Napoli	10 21
Cuneo	10 18	Potenza	6 14
Genova	11 19	S. M. Leuca	12 18
Bologna	9 20	Reggio C.	13 20
Firenze	5 24	Mossina	14 18
Pisa	7 24	Palermo	11 17
Ancona	5 18	Catania	7 20
Perugia	11 20	Aighero	5 18
Pescara	6 18	Cagliari	6 18

TEMPERATURE ALL'ESTERO

Amsterdam	6 14	Londra	7 17
Atene	11 19	Madrid	9 21
Berlino	np np3	Mosca	5 16
Bruxelles	5 20	New York	20 30
Copenaghen	9 11	Parigi	5 21
Ginevra	2 16	Stoccolma	10 14
Helsinki	3 8	Varsavia	3 11
Lisbona	11 21	Vienna	6 15

ItaliaRadio

Programmi

FREQUENZE IN MHz: Alessandria 105 400; Agrigento 107 800; Ancona 108 400; Arezzo 99 800; Ascoli Piceno 105 500; Asti 105 300; Avellino 87 500; Bari 87 800; Belluno 101 500; Bergamo 91 700; Biella 104 650; Bologna 94 500 / 94 750 / 87 500; Benevento 105 200; Brescia 87 800 / 89 200; Brindisi 104 400; Cagliari 105 800; Campobasso 104 900 / 105 800; Catania 104 300; Catanzaro 104 500 / 108 000; Chieti 106 300 / 103 500 / 103 900; Como 96 750 / 88 900; Cremona 90 950 / 104 100; Civitavecchia 98 900; Cuneo 105 350; Chianciano 93 800; Empoli 105 800; Ferrara 105 700; Firenze 105 800; Foggia 90 000 / 87 500; Forlì 87 500; Frosinone 105 550; Genova 88 550 / 94 250; Gorizia 105 200; Grosseto 92 400 / 104 800; Imola 87 500; Imperia 88 200; Isernia 105 200; L'Aquila 100 300; La Spezia 105 200 / 106 650; Latina 97 600; Lecce 100 800 / 96 250; Lecco 96 900; Livorno 105 800 / 101 200; Lucca 105 800; Macerata 105 550 / 102 200; Mantova 107 300; Massa Carrara 105 650 / 105 900; Milano 91 000; Messina 89 050; Modena 94 500; Montecatini 92 100; Napoli 88 000 / 98 400; Novara 91 350; Oristano 105 500 / 105 800; Padova 107 300; Parma 92 000 / 104 200; Pavia 104 100; Perugia 107 300 / 95 250; Piacenza 90 950 / 104 100; Portofino 105 200; Potenza 106 300 / 107 200; Pordenone 89 800 / 96 200; Pescara 106 300 / 104 300; Pisa 105 800; Pistoia 95 800; Ravenna 94 650; Reggio Calabria 89 050; Reggio Emilia 96 200 / 97 000; Roma 97 000; Rovigo 96 850; Rieti 102 200; Salerno 98 800 / 100 850; Savona 92 500; Sassari 105 800; Siena 103 500 / 94 750; Siracusa 104 300; Sondrio 89 100 / 89 900; Teramo 106 300; Terni 107 600; Torino 104 000; Treviso 107 300; Trento 103 000 / 103 300; Trieste 103 250 / 105 250; Udine 105 200; Urbino 100 200; Valsolda 105 900; Varese 96 400; Venezia 107 300; Vercelli 104 650; Vicenza 107 300; Viterbo 97 050.

TELEFONI 06/6791412 - 06/6796539

l'Unità

Tariffe di abbonamento

Italia	Annuo	Semestrale
7 numeri	L. 325.000	L. 165.000
6 numeri	L. 290.000	L. 146.000

Estero

7 numeri	Annuo	Semestrale
	L. 592.000	L. 298.000
6 numeri	L. 508.000	L. 255.000

Per abbonarsi versare sul c/c p.n. 2997207 intestato all'Unità SpA, via dei Taurini 19, 00185 Roma oppure versando l'importo presso gli uffici propagandistici delle Sezioni e Federazioni del Pds.

Tariffe pubblicitarie

A mod. (mm 39 x 40)

- Commerciale Ieriale L. 358.000
- Commerciale sabato L. 410.000
- Commerciale festivo L. 515.000
- Finestrella 1ª pagina Ieriale L. 3.000.000
- Finestrella 1ª pagina sabato L. 3.500.000
- Finestrella 1ª pagina festivo L. 4.000.000
- Manchette di testata L. 600.000
- Redazioni L. 630.000

Finanz. Legali - Concess. - Asst. - Appalti

Fenali L. 530.000 - Sabato e festivi L. 600.000

A parola Necrologie port. Lutto L. 3.500

Economici L. 2.000

Concessionarie per la pubblicità

SIPRA, via Bertola 34, Torino tel. 011/57531

SP, via Manzoni 37, Milano tel. 02/63131

Stampa Nigi spa, Roma - via dei Pelicci 5

Milano - via Cuno da Pistoia, 10

Ses spa - Messina - via Taormina 15/c

Unione Sarda spa - Cagliari Elmas